

2 novembre 2020

In questo giorno di raccoglimento ricordiamo con l'iscrizione al Famedio cittadini che, grazie al loro impegno civile e alla dedizione e alla passione per il loro lavoro, si sono distinti nella nostra città: Claudia Artoni, Cini Boeri, Francesco Saverio Borrelli, Giulia Maria Crespi, Philippe L. F. Daverio, Francesca Dendena, Giulio Giorello, Vittorio Gregotti, Giovanni Greppi, Eugenio Monti Colla, Gianni Mura, Grazia Nidasio, Maria Perego, Umberto Quintavalle, Riccardo Sarfatti, Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli, Franca Valeri.

Ognuno di loro ci ha lasciato un contributo che ha consolidato il valore di Milano in vari campi: l'impegno civile, la filosofia, l'architettura e il design, il giornalismo, l'imprenditoria, l'arte, la televisione, la politica, il teatro, il volontariato, la fumettistica, lo sport.

L'onore del Famedio è il segno tangibile della memoria sospesa tra il tempo e l'eternità ed è la testimonianza della ricchezza che la città ha ereditato dai suoi figli migliori: una nuova conferma dei valori civili e morali che sono alla base dell'identità della storia ambrosiana.

Il Presidente del Consiglio comunale
Lamberto Bertolé

Il Sindaco
Giuseppe Sala

Claudia Artoni

Ha ridato voce a bambini e giovani, illuminando la comprensione del trauma dell'abbandono grazie all'analisi di aspetti della comunicazione legati a una dimensione metalinguistica e sensoriale. L'attività di psicologa infantile e la pubblicazione scientifica di Claudia Artoni hanno dato un contributo fondamentale al supporto per i bambini e gli adolescenti di Milano. Laureatasi in Giurisprudenza a 23 anni nel 1958, dodici anni dopo si dedica alla sua vera missione, la psicanalisi per i più giovani. Dopo la specializzazione in psicologia ottenuta nel 1976 ha lavorato come psicoterapeuta in diverse istituzioni pubbliche milanesi. È stata consulente e giudice onorario del Tribunale dei Minorenni della nostra città, come esperta per la selezione dei genitori adottivi, e psicoterapeuta dei bambini adottati. Nel 1994 ha iniziato a lavorare per il Centro Benedetta d'Intino di Milano, occupandosi di giovani e giovanissimi affetti da disagi psicologici e gravi disabilità comunicative. A fianco della sua attività di assistenza ha realizzato numerose pubblicazioni scientifiche. Il suo lavoro e la sua opera divulgativa hanno favorito la decifrazione dei segnali del disturbo dei più giovani per consentirne il superamento. Un contributo reso ancora più prezioso dalla generosa donazione del suo fondo archivistico e librario al Centro Aspi - Archivio storico della psicologia italiana dell'Università di Milano-Bicocca.

Cini Boeri

Partigiana, designer e architetta di fama internazionale, ha costruito la sua coscienza di valori liberali e democratici durante la Seconda Guerra Mondiale quando, insieme ad altre donne sfollate sul Lago Maggiore, ha aiutato i partigiani a nascondersi. Rientrata a Milano, dove si è laureata al Politecnico nel 1951, ha dato un impulso fondamentale alla ricostruzione della città che è riuscita a risollevarsi dopo la guerra anche grazie a lei e alla sua determinazione. Ha saputo emergere in un ambito e in un momento storico in cui per una donna era difficile esprimere talento e capacità e si è affermata come professionista ricevendo premi e riconoscimenti anche al di fuori dei confini nazionali. Nel corso della sua carriera, ha ideato case unifamiliari, uffici, negozi, oggetti di design, molti dei quali esposti in musei di fama internazionale. Al centro del suo lavoro Cini Boeri ha posto la funzionalità, l'essenzialità e il rapporto tra uomo e ambiente. Il divano *Strips*, uno dei suoi progetti più noti, ha vinto nel 1979 il premio Compasso d'oro, e fa parte della collezione permanente della Triennale di Milano. E questo senza mai trascurare l'educazione dei figli, soprattutto nei difficili anni Settanta, e senza smettere di dedicarsi alla riflessione sul mestiere di architetto: come fece nel libro "Le dimensioni umane dell'abitazione" in cui ha consegnato ai giovani la propria esperienza. Nel 2019, infatti, il Comune di Milano le ha assegnato la Civica Benemerenzza.

Francesco Saverio Borrelli

Giustizia e legalità sono state il faro della sua vita. Nato a Napoli e laureatosi in Giurisprudenza all'Università di Firenze, ha ripercorso la traccia del padre Manlio, primo presidente della Corte d'Appello di Milano. Entrato in magistratura a 27 anni, dopo un anno presso la procura di Bergamo Francesco Saverio Borrelli è arrivato alla procura di Milano, dove rimarrà per tutta la sua carriera. Nel 1983 ha assunto l'incarico di procuratore aggiunto, nel 1988 procuratore capo. Per 11 anni ha guidato i pubblici ministeri milanesi, coordinando il pool di Mani Pulite.

Nel 2002 Francesco Saverio Borrelli ha dismesso la toga dopo 3 anni da Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Milano e si è dedicato alla musica, sua grande passione a fianco della giustizia. Non ha mai perso una prima della Scala, ed è diventato presidente del Conservatorio di Milano. Nel 2012 il capo dello Stato Giorgio Napolitano lo ha nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Uomo al servizio delle istituzioni, ha legato alla città di Milano la propria vita dedicata alla giustizia e all'impegno per la legalità.

Giulia Maria Crespi

Ambientalista, imprenditrice, capace di cogliere e tutelare la bellezza e le potenzialità dell'ambiente, Giulia Maria Crespi è stata un'energica protagonista della vita culturale e imprenditoriale italiana. Nata a Merate nel 1923 da industriali della seta e del cotone, nel 1962 è entrata nel Corriere della Sera, quotidiano di famiglia, riformandone la linea editoriale. Nel 1974, venduto il giornale di via Solferino, si è dedicata alla tutela dell'ambiente naturalistico ed artistico iniziando una vita di progetti innovativi, pensati e perseguiti con una determinazione pari all'entusiasmo, perché riteneva che *"la bellezza fosse un altro modo di dire la verità"*. Il suo impegno nel 1975 ha favorito la fondazione del FAI, ideato sul modello del National Trust britannico. Curiosa verso le sperimentazioni del presente, si è dedicata all'agricoltura biodinamica, utilizzata per i terreni di famiglia. Milano riconosce e celebra in Giulia Maria Crespi, instancabile e fattiva milanese, la capacità di assumere la tradizione per innovarla e proiettarla nel futuro e vuole ricordarla con le parole della sua autobiografia, dedicata a *"tutti coloro che lavorano per un mondo migliore, spargendo semi che in futuro germoglieranno"*.

Philippe Louis Francois Daverio

Storico d'arte, saggista e divulgatore, è nato a Mulhouse (Francia) da mamma francese e padre italiano.

Noto per la partecipazione a programmi televisivi e per la conduzione di "Passepartout" (Rai3), ha avuto il merito di comprendere l'importanza di una comunicazione "pop" dell'arte moderna e contemporanea, adatta al grande pubblico, con contenuti interessanti e di valore.

Con un'estetica e uno stile riconoscibilissimi (immancabili le sue giacche e i papillon originali), Philippe Daverio ha raccontato con passione i luoghi della cultura e i personaggi che li hanno popolati, attraverso la TV e le sue numerose pubblicazioni. Gallerista ed editore, è stato un protagonista della vita culturale di Milano; dal 1993 al 1997 Assessore alla Cultura, al Tempo Libero, all'Educazione e Relazioni Internazionali nella giunta Formentini, ha contribuito in maniera innovativa alla crescita e valorizzazione dei tesori culturali della città (dalla Scala, al Museo del Duomo e a Brera, per citarne alcuni).

Con la scomparsa di Philippe Daverio, Milano ha perduto un estimatore sincero e un alfiere appassionato. Il suo impegno rimane un'eredità viva e inestimabile come le opere d'arte che ha fatto scoprire a milioni di persone.

Francesca Dendena

Originaria della provincia di Lodi, Francesca Dendena ha perso all'età di 17 anni il padre Pietro, una delle vittime della Strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Da allora e per i quarant'anni successivi Francesca Dendena si è distinta per la determinazione con cui ha condotto una battaglia civile per ottenere dalle Istituzioni giustizia per le vittime innocenti di quel crimine. Presidente dell'Associazione Familiari della Strage di Piazza Fontana ha seguito personalmente tutte le fasi delle inchieste e dei processi legati a quella strage e, anche dopo la deludente conclusione della vicenda processuale, ha continuato a lottare con uguale determinazione per l'affermazione della verità storica. Il suo impegno ha dato voce alle vittime di quella strage e ha contribuito a diffondere, soprattutto tra le giovani generazioni la memoria delle cause e delle responsabilità di quell'attentato che ancora oggi costituisce una ferita insanabile per la giustizia nel nostro Paese.

Milano ricorda in lei una testimone instancabile e generosa di uno dei periodi più bui della storia della città e dell'Italia intera. Una donna coraggiosa che ha saputo trasformare il proprio dolore in un esempio di impegno civile per l'affermazione della verità, della memoria e della legalità.

Giulio Giorello

Filosofo della scienza, divulgatore di temi complessi ed attuali, dalla filosofia, alla matematica, alla politica, Giulio Giorello è stato uno dei più vivaci animatori del dibattito filosofico italiano. Nato a Milano nel 1945 si è laureato prima in filosofia con Ludovico Geymonat e poi in matematica. Ordinario di Filosofia della Scienza dal 1979, nelle sue ricerche e nei suoi corsi all'Università Statale di Milano ha indagato i fondamenti della matematica, la metodologia dei programmi di ricerca scientifici, le questioni epistemologiche, l'anarchismo metodologico, la questione della laicità e ha esplorato il rapporto tra la rivoluzione scientifica e quella politica. Per la casa editrice Cortina ha diretto la collana *Scienza e idee*, ha collaborato alle pagine culturali del Corriere della Sera e ha scritto numerosi volumi, quali "Lo spettro e il libertino. Teologia, matematica, libero pensiero", "Prometeo, Ulisse, Gilgames. Figure del mito", oltre a "Di nessuna chiesa". Curioso, aperto al dialogo, alla battuta e al calembour, si è interessato del pensiero di John Stuart Mill, ha partecipato alla cattedra dei non credenti del Cardinale Carlo Maria Martini e prestato la sua analisi alla produzione "Gli Ulissi" del Piccolo Teatro. Appassionato di storia, dalla Gloriosa Rivoluzione, ai Puritani d'America fino ai Ribelli d'Irlanda, amava dire sorridendo: *"La storia dell'uomo è nata con un atto di disobbedienza ed è verosimile che si concluda con un atto di obbedienza"*. Milano rende omaggio a lui, che ha reso la città un po' più libera, spregiudicata e capace di contaminazioni e contraddizioni.

Vittorio Gregotti

Architetto, urbanista e teorico, Vittorio Gregotti è stato un protagonista dell'evoluzione dell'architettura europea di cui ha saputo interpretare le spinte verso il nuovo rimanendo saldamente ancorato alla tradizione scientifica ed estetica del continente. Nato a Novara e laureato al Politecnico di Milano, Gregotti ha insegnato architettura a Venezia, Milano e Palermo; ha collaborato con numerose università internazionali e con la storica rivista Casabella di cui è stato a lungo direttore, è stato alla guida delle arti visive alla Biennale di Venezia e ha vinto il Gran premio internazionale alla tredicesima Triennale di Milano nel 1964. Manifestazione concreta e durevole del suo lavoro è stata l'attività dello studio "Gregotti Associati International" da lui fondato nel 1974, con cui ha realizzato opere in una ventina di paesi. Ugualmente significativo il suo impegno teorico con pubblicazione di testi fondamentali come "Il territorio dell'architettura" o "La città visibile". Milano è stata il cuore di una attività che si è riflessa ben oltre i confini italiani. Il lavoro teorico e pratico di Vittorio Gregotti ha lasciato una impronta indelebile nella storia dell'architettura contemporanea, rappresentando al meglio la capacità di Milano di generare arte e innovazione in connessione con le migliori esperienze di culture e tradizioni locali.

Giovanni Greppi

Milanese di nascita, Giovanni Greppi è stato un importante architetto attivo a cavallo della metà del Novecento. Diplomatosi all'Accademia di Brera nel 1907, ha iniziato a lavorare nello studio di Raimondo d'Aronco, tra i massimi esponenti dello stile liberty. Durante la Grande Guerra ha conosciuto Mario Garbagni, che negli anni successivi gli ha affidato il compito di progettare a Dalmine una città-fabbrica. Tra le opere più significative dell'architettura greppiana a Milano si annovera il Palazzo della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, conosciuto come *Palazzo delle Colonne*. In piazza Meda Giovanni Greppi ha realizzato l'edificio neoclassico della Banca Popolare di Milano, con la scenografica cupola velario del salone centrale. Oltre agli esempi di architettura industriale, Greppi ha firmato alcuni edifici residenziali della città meneghina situati in piazza Piemonte e la casa Collini in via Statuto. È stato l'architetto che più ha contribuito al restauro del Famedio del Cimitero Monumentale di Milano. Il suo stile, sintesi di essenzialità, funzionalità e razionalismo, ha raggiunto la sua massima espressione nei sacrari militari che gli daranno la fama, come il celebre sacrario militare del Monte Grappa, e il sacrario militare di Redipuglia. L'opera di Giovanni Greppi ha impreziosito lo stile che ha portato Milano a essere punto di riferimento dell'architettura mondiale.

Eugenio Monti Colla

Ha incarnato e perpetuato con il suo lavoro e il suo ingegno l'eredità della più famosa dinastia di marionettisti italiani. Nato a Milano il 5 settembre del 1939, Eugenio Monti Colla si è dedicato sin dall'infanzia a questa forma d'espressione teatrale. Nel corso della vita si è cimentato in ogni aspetto di questa arte, dall'intaglio delle marionette alla regia e all'allestimento di spettacoli sempre rivolti ad un pubblico universale e senza età. Il suo lavoro è conosciuto in Italia e all'estero dove gode di fama indiscussa. Gli spettacoli da lui realizzati, nati spesso dalla collaborazione con i maggiori esponenti della scena teatrale, comprendono fiabe, commedie, tragedie, opere, balli tra cui l'Excelsior di Manzotti-Marenco considerato un vero capolavoro.

La creatività e l'opera di Eugenio Monti Colla rappresentano una eredità preziosa per Milano. Il suo lavoro appassionato ha contribuito a consolidare una tradizione gloriosa che oggi è tenuta viva da nuove generazioni di marionettisti ai quali lui stesso ha saputo trasmettere un patrimonio di perizia tecnica unito alla passione e all'amore per quest'arte antica e affascinante.

Gianni Mura

Giornalista tra i più noti per la sua abilità di rendere le emozioni sportive ancora più avvincenti. Dal calcio al ciclismo fino alle Olimpiadi, Gianni Mura ha scritto un romanzo sportivo colto, raffinato e popolare. Studente tra i più brillanti del Manzoni di Milano, ha ottenuto un tirocinio alla Gazzetta dello Sport per i suoi eccellenti voti in italiano. Nel quotidiano sportivo della nostra città è rimasto 7 anni, affermandosi per il suo stile brillante. È arrivato a La Repubblica nel 1976, ritrovando il suo maestro Gianni Brera. La sua rubrica domenicale, "7 giorni di cattivi pensieri", è diventata la più longeva del giornalismo italiano grazie al suo grande successo. Il suo modo di raccontare il calcio ha innovato gli schemi. Le cronache del Tour de France hanno coinvolto i lettori sugli attacchi di Pantani così come nella descrizione del miglior rosso per uno stufato della Provenza. Appassionato di vino e buon cibo, è stato legatissimo alla Milano delle osterie e dei ristoranti tipici. Con la moglie Paola ha tenuto una rubrica enogastronomica, "Mangia & Bevi", sul Venerdì di Repubblica e ha scritto diversi libri di valore, come "Giallo su Giallo", vincitore nel 2007 del Premio Grinzane - Cesare Pavese. Gigante del giornalismo e della cultura, Gianni Mura è stato uno dei migliori cantori di Milano.

Grazia Nidasio

Fumettista e illustratrice italiana, nata a Milano nel 1931, Grazia Nidasio ha ricoperto nella sua lunga e fortunata carriera un ruolo di rilievo nella storia del fumetto italiano. Ha esordito a metà degli anni Cinquanta collaborando con il Corriere dei Piccoli in una serie di successo come Alibella e Gelsomino. A lei si deve la creazione di personaggi come Violante Rock, Valentina Mela Verde e Stefi, che hanno dato espressione in forma leggera ma mai banale, alle aspirazioni, ai sogni e alle vicende della vita quotidiana di generazioni di ragazze e ragazzi. Negli anni successivi è stata presidente dell'Associazione Illustratori e ha collaborato con numerose testate, dal Corriere dei Piccoli al Corriere della Sera, e case editrici come Mondadori, Einaudi e Salani, dove ha potuto esprimersi con il suo stile sempre elegante e originale.

La sua passione, il suo gusto raffinato e il suo lavoro hanno contribuito all'affermazione del fumetto come forma d'espressione artistica, affascinando e ispirando generazioni di lettori e appassionati, giovani e meno giovani.

Maria Perego

Autrice televisiva e artista dell'animazione, Maria Perego è nata a Venezia dove ha studiato all'Accademia d'Arte drammatica. Appassionata di pupazzi, si è trasferita negli anni Cinquanta a Roma per lavorare nel teatro di figura. In quel periodo è iniziata la sua carriera di autrice in RAI e di creatrice di personaggi dedicati ai più piccoli, come Picchio Cannocchiale. La vera notorietà è arrivata all'inizio degli anni Sessanta, con la creazione di Topo Gigio: un pupazzo amatissimo dal pubblico di ogni età e animato per la prima volta durante le dirette TV. L'esordio del pupazzo è avvenuto nel 1959 nella trasmissione "Alta Fedeltà". Il perfezionismo di Maria Perego la portava a raccontare che "siccome il meccanismo della sua animazione non era perfetto, io dico che è nato nel '61". In quell'anno Topo Gigio arriva a "Carosello", partenza di un successo clamoroso, prima a livello nazionale, poi planetario. Dopo l'avvio della collaborazione con la sede RAI di Milano Maria Perego si è trasferita nella nostra città. Grazie alla sua creatività e alla fama mondiale di Topo Gigio Maria Perego ha ricevuto moltissimi riconoscimenti, tra i quali quelli di ambasciatrice dell'Unicef, di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e la Civica Benemerenzza da parte del Comune di Milano. La nostra città sarà sempre riconoscente a Maria Perego per aver diffuso nel mondo il "genio" italiano più creativo e talentuoso.

Umberto Quintavalle

Imprenditore, grande appassionato di sport, è nato a Milano nel 1946 e dopo la laurea all'Università Bocconi ha iniziato una brillante carriera manageriale. Nel 1997 ha fondato la Antex Lavoro temporaneo. L'azienda, poi rinominata Quanta, si è affermata come una delle principali agenzie per il lavoro italiane. Nel 1998 Umberto Quintavalle ha comprato il dopolavoro della Montedison, in zona Affori. Il Quanta Club è diventato grazie a un'importante bonifica, ristrutturazione e successivo ampliamento, una delle principali strutture sportive milanesi. Nel 2008 la sede centrale di Quanta viene ricollocata all'interno di questa struttura. La passione di Umberto Quintavalle per lo sport ha permesso all'HC Milano Quanta di diventare la più titolata squadra dell'hockey in-line italiano, con 9 scudetti, dei quali 8 di fila, 7 Coppa Italia e 7 Supercoppe. Tra i riconoscimenti, nel 2014 è arrivato l'attestato di Civica Benemerenzza da parte del Comune di Milano, premiandone i valori di etica e dedizione di cui lo sport si fa ambasciatore. *“Il mio obiettivo non è il successo, ma il creare in forma etica. Costruisco benessere in maniera etica per me e per chi lavora per me”*, ha detto Umberto Quintavalle. Milano gli è grata per aver dato occupazione a migliaia di persone e aver fornito un grande contributo allo sport cittadino.

Riccardo Sarfatti

E' stato un protagonista della vita accademica, economica e istituzionale di Milano e della Lombardia. La fiducia nella partecipazione pubblica per migliorare la società ha contraddistinto il percorso professionale e umano di Riccardo Sarfatti. Professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Milano e docente alla Iuav di Venezia, ha portato la sua cultura accademica nel mondo dell'impresa. Prima collaborando con ArteLuce, azienda fondata dal padre Gino, e avviando nel 1979 Luceplan, una delle aziende più innovative del design italiano, premiata più volte con il Compasso d'Oro dell'ADI. Animatore del dibattito pubblico, diventa presidente di Assoluce e vicepresidente di Federlegno-Arredo, l'associazione che cura il Salone del Mobile. Nel 2005 Riccardo Sarfatti è stato eletto consigliere regionale, dopo la candidatura come presidente della Lombardia per il centrosinistra. È stato uno dei politici più attivi nella promozione del Partito Democratico, diventandone figura riconosciuta a Milano. Morto a 70 anni in un incidente stradale, Riccardo Sarfatti è ricordato per l'instancabile impegno, la generosità e l'attenzione al bene comune.

Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli

Sono stati grandi interpreti della Milano produttiva che ha cambiato l'economia italiana, passata dall'industria di stato alle medie aziende protagoniste della globalizzazione. Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli hanno trasformato Mapei in azienda leader a livello mondiale, innovando l'impresa fondata da Riccardo Squinzi in via Cafiero, ancora oggi sede del gruppo. L'internazionalizzazione e la specializzazione nella produzione di prodotti chimici per l'edilizia sono state la chiave del successo di Mapei. La conduzione familiare è un valore aggiunto di un'azienda che conta più di 10 mila dipendenti, da decenni generosamente al fianco di sport e cultura. Mapei è socio fondatore della Scala, sponsor tra i più importanti nel ciclismo mondiale e nel calcio italiano. Attento al dibattito pubblico e sociale, Giorgio Squinzi è stato presidente di Confindustria dal 2012 al 2016. Scompare il 2 ottobre del 2019. Un mese e mezzo dopo ci lascia anche la moglie Adriana Spazzoli, al suo fianco nella vita, nell'impegno sociale, sportivo, e nell'impresa di famiglia. La loro eredità, civile e industriale, è portata avanti dai figli Veronica e Marco, che mantengono Mapei nel solco innovativo e internazionale tracciato dai genitori. Un patrimonio di conoscenze e ricchezza per Milano e per l'Italia.

Franca Valeri

Artista di fama internazionale, Franca Maria Norsa, in arte Valeri, è stata tra le figure più rappresentative del teatro italiano del Novecento. Nata a Milano da padre ebreo, frequenta il Liceo Parini e durante il periodo fascista riesce, assieme alla madre, ad evitare la deportazione. Il dopoguerra segna il suo debutto e l'inizio di una carriera lunga e costellata di successi. Per tutta la sua vita il teatro sarà il suo palcoscenico eletto, ma frequenterà anche il cinema, la televisione, la radio, dipingendo un ampio album di maschere del nostro Paese. Colta, appassionata di musica e opera lirica, è stata drammaturga, sceneggiatrice, e la prima attrice-autrice italiana a scrivere i suoi testi. Raggiunge la popolarità con personaggi che diventeranno l'emblema della comicità femminile: da 'la signorina Snob', a 'la sora Cecioni', fino a 'Cesira la manicure', Franca Valeri disegna con ironia e intelligenza vizi e virtù della società contemporanea. Benemerita nazionale della cultura e dell'arte, dama di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica, riceve nel 2020 il David di Donatello, Speciale alla carriera. Lo stesso anno, in occasione del suo centesimo compleanno, Milano le rende omaggio consegnandole il Sigillo della Città.

***Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
tumulati al Famedio***

Alessandro Manzoni
Carlo Cattaneo
Luca Beltrami
Leo Valiani
Bruno Munari
Carlo Forlanini
Salvatore Quasimodo

***Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
ricordati con busto al Famedio***

Luca Beltrami
Giuseppe Mazzini
Giuseppe Verdi

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
tumulati nella cripta sotto il Famedio*

Aldo Aniasi
Gabriele Basilico
Leone (Lionello) Beltramini
Agostino Bertani
Giovanni Bertini
Onorina Brambilla
Francesco Brioschi
Oreste Bronzetti
Luigi Cagnola
Emilio Caldara
Candido Cannavò
Renato Cepparo
Cesare Correnti
Tranquillo Cremona
Guido Crepax
Stefania Cresta
Franco Faccio
Giuseppe Ferrari
Angelo Filippetti
Dario Fo
Ambrogio Fogar
Giorgio Gaber
Giorgio Gaslini
Paolo Grassi
Tommaso Grossi
Francesco Hayez
Gerolamo Induno
Domenico Induno
Enzo Jannacci
DUILIO LOI
Elia Lombardini
Giuseppe Marcora
Antonio Maspes
Achille Mauri
Giuseppe Meazza

Alda Merini
Lina Merlin
Giuseppe Missori
Giovanni Battista Monteggia
Bob Noorda
Maria Maddalena Olivero
Franco Parenti
Tancredi Pasero
Giovanni Pesce
Giovanni Pettenella
Francesco Maria Piave
Giuseppe Piolti de Bianchi
Amilcare Ponchielli
Giuseppe Pozzone
Anna Radius Zuccari Neera
Giovanni Raboni
Franca Rame
Alceo Riosa
Giuseppe Rovani
Milla Sannoner
Giovanni Schiapparelli
Renato Simoni
Giuseppe Sirtori
Laura Solera Mantegazza
Mario Talamona
Antonio Tantardini
Giulio Tarra
Carlo Tenca
Delio Tessa
Andrea Verga
Giancarlo Vigorelli
Giacomina Vinchi

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
iscritti al Famedio*

Lato Levante

Alighiero De Micheli
Carlo De Angeli
Giuseppe Ponzio
Mario Buccellati
Fantasio Piccoli
Carlo Cannara
Tommaso Zerbi
Giuseppe Prisco
Ardito Desio
Alfredo Malgeri
Gabriele Mucchi
Maria Corti
Salvatore Guglielmino
Luigi Mengoni
Franco Brambilla
Augusto Morello
Ottiero Ottieri
Massimo Martini
Raffaele Durante
Leonardo Mondadori
Monsignor Angelo Majò
Marisa Bellisario
Enrica Pischel Collotti
Achille Castiglioni
Carlo Camerana
Ulrico Hoepli
Lodovico Barbiano di Belgiojoso
Luciano Minguzzi
Fratel Ettore
Benito di Lauro
Giovanni Battista Candiani
Romeo Invernizzi
Luciano Chailly
Carlo Mangiarotti
Mario Merz
Anna Del Bo Boffino
Claudio Dematté
Riccardo Malipiero
Bruna Moretti
Enzo Vicari

Gina Lagorio
Alberto Lattuada
Massimo della Campa
Elda Scarzella Mazzocchi
Guido Vergani
Gianni Comencini
Renata Tebaldi
Giancarlo Vigorelli
Gino Bramieri
Giorgio Covi
Lidia De Grada
Gaetano Afeltra
Giorgio Rumi
Vico Magistretti
Maria Antonietta Setti Carraro
Giacinto Facchetti
Stefano Pastorino
Laura Conti
Monsignor Pietro Rampi
Carlo Ramous
Giuseppe Pagano Pogatschnig
Aldo Rossi
Marino Marini
Arturo Martini
Francesco Messina
Medardo Rosso
Adolfo Wildt
Giacomo Manzù
Ulrico Hoepli
Gianni Mazzocchi
Arnoldo Mondadori
Angelo Rizzoli
Valentino Bompiani
Edilio Rusconi
Enrico Mattei
Piero Bottoni
Edoardo Persico
Giuseppe Eugenio Luraghi
Luigi Veronesi
Angelo Salmoiraghi

Luigi Barzini junior
Ludovico Geymonat
Giulio Ricordi
Pietro Mascagni
Lalla Romano
Gina Cigna
Marco Zanuso
Emilio Tadini
Gio' Pomodoro
Giuseppe Pontiggia
Anna Kuliscioff
Emilio Alemagna
Nicola Benois
Raffaele Mattioli
Clemente Rebora
Cesare Musatti
Julien Green
Ulisse Stacchini
Ernesto N. Rogers
Antonio Banfi
Fausto Melotti
Ada Negri
Ignazio Gardella
Edoardo Sonzogno
Emilio Treves
Giovanni Scheiwiller
Aldo Garzanti
Mario Spagnol
Adriano Bausola
Enrico Cuccia
Alik Cavaliere
Arrigo Recordati
Gaetano Baldacci
Luigi Mattioni
Indro Montanelli
Carlo Bo
Gaudenzio Fantoli
Enrico Baj
Attilio Rossi
Luigi Santucci

Giovanni Schiaparelli
Cardinale Andrea Ferrari
Gerolamo Rovetta
Contardo Ferrini
Ambrogio De Marchi Gherini
Giuseppe Mercalli
Carlo Baravalle
Giovanni De Castro
Gaetano Negri
Ernesto Teodoro Moneta
Carlo Maciachini
Giuseppe Colombo
Giuseppe Brentano
Henry Beyle "Stendhal"
Umberto Giordano
Giorgio De Chirico
Lucio Fontana
Alberto Savinio
Mario Sironi
Filippo De Pisis
Umberto Boccioni
Carlo Carrà
Filippo Tommaso Marinetti
Dino Buzzati
Eugenio Montale
Nicola Abbagnano
Carlo Emilio Gadda
Guido Piovene
Oreste Del Buono
Carlo Mo
Riccardo Bacchelli
Giovanni Testori
Tommaso Gallarati Scotti
Elio Vittorini
Emilio De Marchi
Antonio Fogazzaro
Luigi Albertini
Orio Vergani
Vittorio Sereni
Luigi Barzini

Leo Longanesi
Giulio Natta
Luchino Visconti
Arturo Toscanini
Guido Cantelli
Victor De Sabata
Giacomo Puccini
Maria Callas
Giorgio Strehler
Gio Ponti
Giuseppe Terragni
Giovanni Muzio
Emilio Lancia
Piero Portaluppi
Antonio Sant'Elia
Luigi Figini
Gino Pollini
Giuseppe De Finetti
Carlo Maria Giulini
Roberto Negri
Franco Angeli
Enzo Biagi
Pietro Cascella
Giuseppe Di Stefano
Romano Gandolfi
Dante Isella
Franca Pellini Gabardini
Teresa Pomodoro
Ennio Presutti
Mila Schön
Felice Bernasconi
Mike Bongiorno
Maria Luisa Gatti Perer
Leyla Gencer
Luigi Mauri
Giorgio Mondadori
Fernanda Pivano
Mario Pria
Teresa Sarti Strada
Guido Ballo

Giuseppino Bossi
Lorenzo Cantù
Piero Colombi
Niny Comolli
Ivan Dragoni
Gian Maria Gazzaniga
Herbert Kilpin
Chiara Lubich
Giorgio Manganelli
Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
Giorgio Muggiani
Francesco Ogliari
Gianni Ravasi
Giulietta Simionato
Gae Aulenti
Carlo Basso
Giancarlo Cobelli
Fausto Gardini
Mariangela Melato
Ottavio Missoni
Claudio Sommaruga
Claudio Abbado
Carlo Bergonzi
Rino Bindi
Ada Burrone
Carlo Castellaneta
Roberto Cerati
Vittorino Colombo
Gerardo D'Ambrosio
Luciano Erba
Fabio Guzzini
Guido Martinotti
Mons. Luciano Migliavacca
Giuseppina Re
Piero Sensi
Anzelika Isakovna Balabanova
Franco Bompreszi
Gianni Bonadonna
Corrado Bonfantini
Elvira Bouyeure Leonardi

Ersilia Bronzini Majno	Nella Bolchini Bompani
Maria Grazia Cutuli	Lina Buffolente
Pagano Della Torre	Bernardo Caprotti
Elio Fiorucci	Oswaldo Cavandoli
Elena Fischli Dreher	Giovanna Cavazzoni
Rosa Genoni	Claudio De Albertis
Fiorella Ghilardotti	Silvio Gazzaniga
Alberto Ghinzani	Paolo Limiti
Paolo Giuggioli	Luigi Pestalozza
Clara Maffei	Nanni Svampa
Bianca Milesi Mojon	Dionigi Tettamanzi
Maria Tecla Artemisia Montessori	Alessandra Appiano
Anna Maria Mozzoni	Gianmaria Buccellati
Erasmus Peracchi	Raffaele De Grada
Leopoldo Pirelli	Federica Galli
Antonia Pozzi	Tina Lagostena Bassi
Alessandra Ravizza	Lucia Mannucci - Virgilio Savona
Luca Ronconi	Graziella Mascia
Maria Maddalena Rossi	Gian Marco Moratti
Franco Servello	Ermanno Olmi
Costanza Trotti Bentivoglio Arconati	Guido Rossi
Metilde Viscontini Dembowski	Franca Sozzani
Anna Castelli Ferrieri	Lica Covo Steiner
Carla Cerati	Egidio Sterpa
Armando Cossutta	Bruno Volpi
Umberto Eco	Rachele Bianchi
Cesare Johnson	Mario Cervi
Cesare Maldini	Luigi Dadda
Mariuccia Mandelli (in arte Krizia)	Gillo Dorfles
Paolo Mantegazza	Giancarlo Garbelli
Gianfranco Maris	Antonio Iosa
Lucilla Morlacchi	Claudia Artoni
Guglielmo Mozzoni	Cini Boeri
Bianca Orsi	Francesco Saverio Borrelli
Giancarlo Ossola	Giulia Maria Crespi
Piera Santambrogio	Philippe L. F. Daverio
Tino (Agostino Casali)	Francesca Dendena
Kengiro Azuma	Giulio Giorello
Enzo Bettiza	Vittorio Gregotti
Giovanni Fabrizio Bignami	Giovanni Greppi

Eugenio Monti Colla
Gianni Mura
Grazia Nidasio
Maria Perego
Umberto Quintavalle
Riccardo Sarfatti
Giorgio Squinzi e Adriana Spazzoli
Franca Valeri.

*Cittadini illustri, benemeriti e distinti nella Storia Patria
iscritti al Famedio*

Lato Ponente

Tomaso Grossi
Giovanni Berchet
Giuseppe Ferrari
Elia Lombardini
Angelo Maj
Francesco Hayez
Tranquillo Cremona
Amilcare Ponchielli
Giovanni Raiberti
Giuseppe Rovani
Carlo Mascheroni
Agostino Bertani
Cesare Cantù
Giulio Carcano
Emilio Cornalia
Cesare Correnti
Massimo D'Azeglio
Paolo Ferrari
Domenico Induno
Pietro Lazzati
Pompeo Litta
Achille Mauri
Antonio Rosmini
Abbondio Sangiorgio
Antonio Stoppani
Giovanni Torti
Vincenzo Vela
Andrea Verga
Aldo Finzi
Francesco Brioschi
Giovanni Cantoni
Felice Cavallotti
Antonio Mosca
Carlo Tenca
Giuseppe Balzaretto
Giberto Borromeo-Arese
Benedetto Cacciatori
Federico Faruffini
Alessandro Focosi
Stefano Jacini

Pietro Magni
Pietro Maestri
Emilio Praga
Antonio Tantardini
Cristina Trivulzio
Giulio Uberti
Graziadio Ascoli
Arrigo Boito
Giovanni Gherardini
Eugenio Camerini
Giuseppe Mengoni
Carlo Forlanini
Luigi Mangiagalli
Giovanni Segantini
Gaetano Previati
Carlo Mirabello
Alfredo Catalani
Cesare Rinaldi
Laura Solera Mantegazza
Antonio Kramer
Paolo Marchiondi
Enrico Mylius
Giorgio Jan
Giovanni Battista Piatti
Eugenio Villoresi
Antonio Beretta
Giuseppe Sacchi
Michele Barozzi
Vitaliano Borromeo-Arese
Battista Nazari-Scaglia pesci
Giulio Tarra
Virgilio Ferrari
Lino Montagna
Antonio Greppi
Alfredo Ildefonso Schuster
Giovanni Battista Pirelli
Riccardo Jucker
Antonio e Mariada Boschi
Senatore Borletti
Marcello Candia

Giuseppe De Capitani D'Arzago
Giuseppe Menotti De Francesco
Agostino Gemelli
Armando Saporì
Giorgio Enrico Falck
Giuseppe Lazzati
Isa Miranda
Agostino Rocca
Giordano Dell'Amore
Achille Bertarelli
Ferdinando Bocconi
Ernesto Breda
Cristoforo Benigno Crespi
Ettore Conti
Davide Campari
Ernesto De Angeli
Ercole Marelli
Serafino Belfanti
Giacinto Motta
Gianni Caproni
Franco Tosi
Vittore Buzzi
Ettore Bugatti
Manfredo Camperio
Giangiacomo Poldi Pezzoli
Guido Ucelli di Nemi
Antonio Ghiringhelli
Guido Venosta
Gino Alemagna
Angelo Motta
Ambrogio Cecchini
Luciano Elmo
Pietro Rondoni
Dino Villani
Giorgio Ambrosoli
Mario Silvestri
Silvio Pellico
Federico Confalonieri
Teresa Casati Confalonieri
Giorgio Pallavicino

Pietro Maroncelli
Amatore Sciesa
Luciano Manara
Carlo De Cristoforis
Giovanni Battista Carta
Gerolamo Induno
Antonio Lazzati
Giovanni Pezzotti
Giuseppe Piolti de Bianchi
Giuseppe Sirtori
Luigi Anelli
Francesco Aresa
Gabrio Piola
Carlo Porro
Emilio Dandolo
Enrico Dandolo
Camillo Vaccani
Carlo Bellerio
Giuditta Sidoli Bellerio
Giuseppe Marcora
Giacomo Ciani
Filippo Ciani
Pasquale Sottocorno
Filippo Meda
Giovanni Spadolini
Giovanni Battista Montini
Carlo Alberto Dalla Chiesa
Cesare Merzagora
Ferruccio Parri
Alfredo Pizzoni
Filippo Corridoni
Giovanni Malagodi
Riccardo Bauer
Mario Enrico Sironi
Ester Angiolini
Carlo Maria Badini
Gaspere Barbiellini Amidei
Floriano Bodini
Corso Bovio
Jolanda Colombini Monti

Monsignor Luigi Crivelli
Alberto Falck
Mercedes Garberi
Giorgio Pardi
Luciano Pavarotti
Amato Santi
Walter Valdi
Gianni Versace
Franco Bettinelli
Fulvio Bracco
Emanuele Dubini
Carlo Sessa
Carlo Sirtori
Sandro Strohmerger
Paola Chiara Marozzi Bonzi
Elisa Penna
Maria Grazia Perini
Inge Schönthal Feltrinelli
Liberio Traversa

